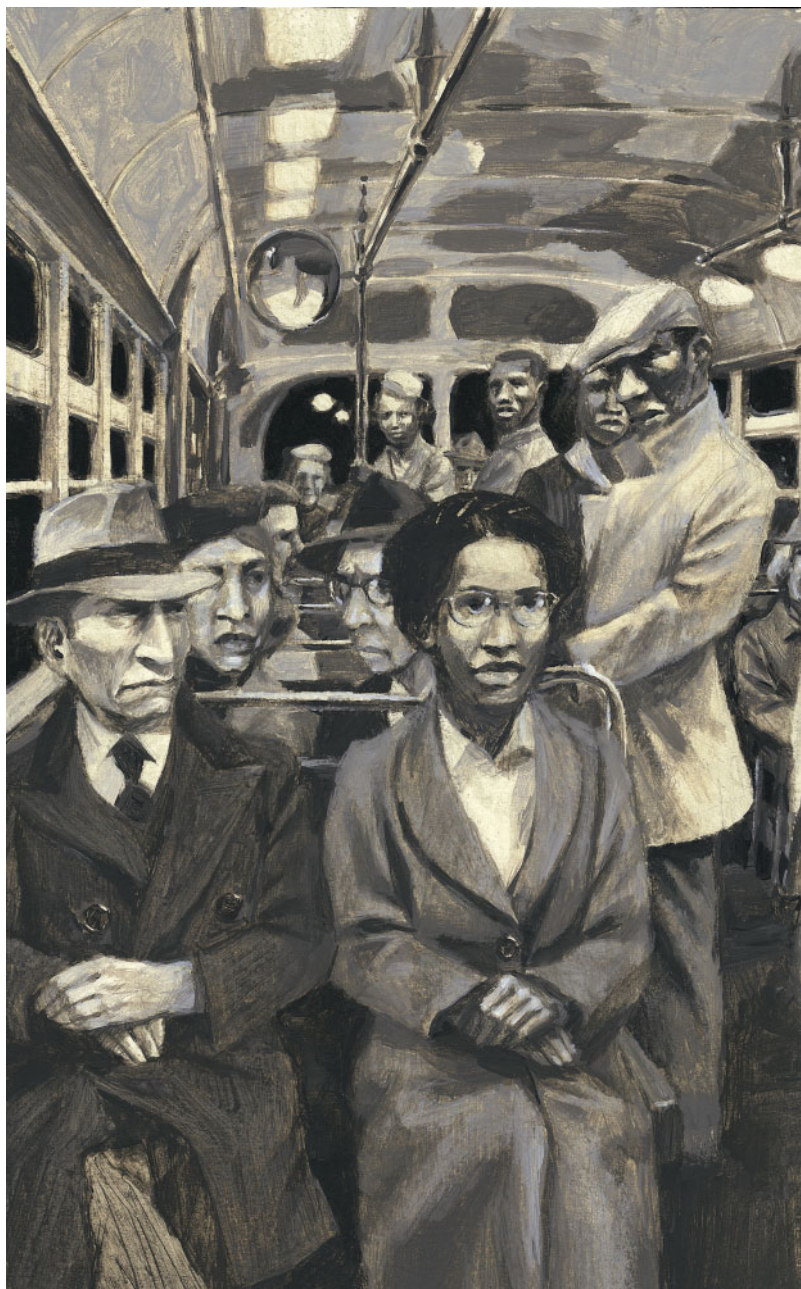


## LA NOSTRA STORIA



# LA MAGIA DI ROSA CHE DISSE DI NO

**Un libro narra** di quella piccola donna nera che rifiutò di cedere il posto sull'autobus a un bianco e che riscattò così la sua gente dalla segregazione

**CHIARA VALERIO**  
SCRITTRICE

Hanno arrestato una nostra donna, su un autobus, perché non ha voluto cedere il posto. Noi allora, per protesta, non pren-

diamo l'autobus. Intesi?». Nelle favole non sempre ci sono folletti, fate, animali parlanti e spade nella roccia, in certe favole c'è solo una donna, gracile e con gli occhiali, che senza alzare, non dico un dito, ma nemmeno un sopracciglio, riesce a fare avverare il desiderio che tutti abbiano almeno per un atti-

mo le medesime possibilità e che poi vedano che farci.

Nelle favole non sempre qualcuno fa qualcosa, può succedere pure che qualcuno non faccia qualcosa e che la magia si compia comunque. Così succede ne *L'autobus di Rosa* (orecchio acerbo, 2011) di Fabrizio Silei e A. C. Querello che

racconta la storia di Rosa, una donna nera, minuta e con gli occhiali che, nell'Alabama del 1955, mentre la segregazione razziale arriva fino alle seggiole degli autobus, si rifiuta di cedere il posto a un bianco e viene incarcerata. Ma Rosa è quieta, Rosa sorride, Rosa non sa che, dal giorno dopo, nessun nero prenderà più un autobus per protesta, mettendo così in crisi l'economia dei trasporti pubblici dell'Alabama e costringendo la Corte Suprema ad accelerare una decisione.

«Signora! È ancora in tempo, si alzi! Le disse, quasi supplicandola. Lei, quieta, lo guardò, gli sorrisse e scosse la testa. Poi l'autista tornò con due poliziotti, la presero di forza e l'alzarono di peso dal sedile. Lei rimase immobile e si lasciò trasportare fino all'auto come una regina sul suo baldacchino. Le misero le manette come a una delinquente e io non feci nulla, niente di niente».